

RIGENERARE IL CORVETTO

Demolizione del
cavalcavia e nuovo
Centro di Identità
Locale



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI
E AMBIENTE COSTRUITO





POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI
E AMBIENTE COSTRUITO

Iniziativa promossa da **Urban Curator TAT**, in collaborazione con **Envi-Reg, Osservatorio per la rigenerazione urbana**, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano.

Progetto elaborato da Fabrizio Schiaffonati, Elena Mussinelli, Giovanni Castaldo, Raffaella Riva, Martina Mulinacci, Urban Curator TAT.

In copertina: vista su viale Martini, elaborazione degli autori.



Con il patrocinio di:

**Archivio
Aspera**



IDENTITÀ DEL CORVETTO

L'identità dei luoghi si radica nella vicende, nelle trasformazioni morfologiche, in manufatti significanti. Un processo selettivo nel tempo che definisce permanenze, memorie, opere, figure, episodi, la cui importanza travalica la contingenza. L'identità quindi si costruisce e si consolida in dimensioni concrete e astratte, entro un'atmosfera multidimensionale di oggetti e sentimenti, tangibili e intangibili: un paesaggio dei sensi e della mente.

Le identità sono *Le anime del paesaggio* (Flavio Caroli, Philippe Daverio, Sebastiano Vassali, a cura di Fabrizio Schiaffonati, 2013). Questa costruzione, selettiva e sedimentata, subisce accelerazioni per eventi tipici ed epocali, come pure casuali rispetto a uno sviluppo lineare.

Il Corvetto è un quartiere assorto a notorietà sovralocale per diversi fatti di cronaca, con risvolti politici e sociali di pregnante attualità, esemplari di un **diffuso disagio**. Così, la narrazione recente ha sovrastato l'immagine consolidata del secolo scorso

di un quartiere operaio con case popolari, opifici e fabbriche che occupavano fino a cinquantamila addetti, a pelle di leopardo dallo Scalo Romana a Rogoredo. Ma nell'immaginario collettivo il Corvetto è oggi solo sinonimo di insicurezza, violenza e spaccio, e di case sempre più degradate. Non che non sia vero: ma ancora permangono un tessuto associativo diffuso, una popolazione che esprime attaccamento a questi luoghi, architetture esemplari, notevoli valenze storico-ambientali. Una **condizione unica**, rispetto alla magmatica conurbazione della periferia milanese, che consente di definire il Corvetto «**una città nella città**», a distanza pedonale da Piazza Duomo.

Per questo è importante proporre soluzioni adeguate e praticabili per uscire dal tunnel in cui sembra essere avviata la periferia milanese, **opponendo la «rinascenza» all'abbandono** di politiche amministrative per uno "sviluppo senza progresso" (Pasolini). Una recessione urbanistica scambiata per il rinnovo urbano di aggressivi interessi immobiliari.

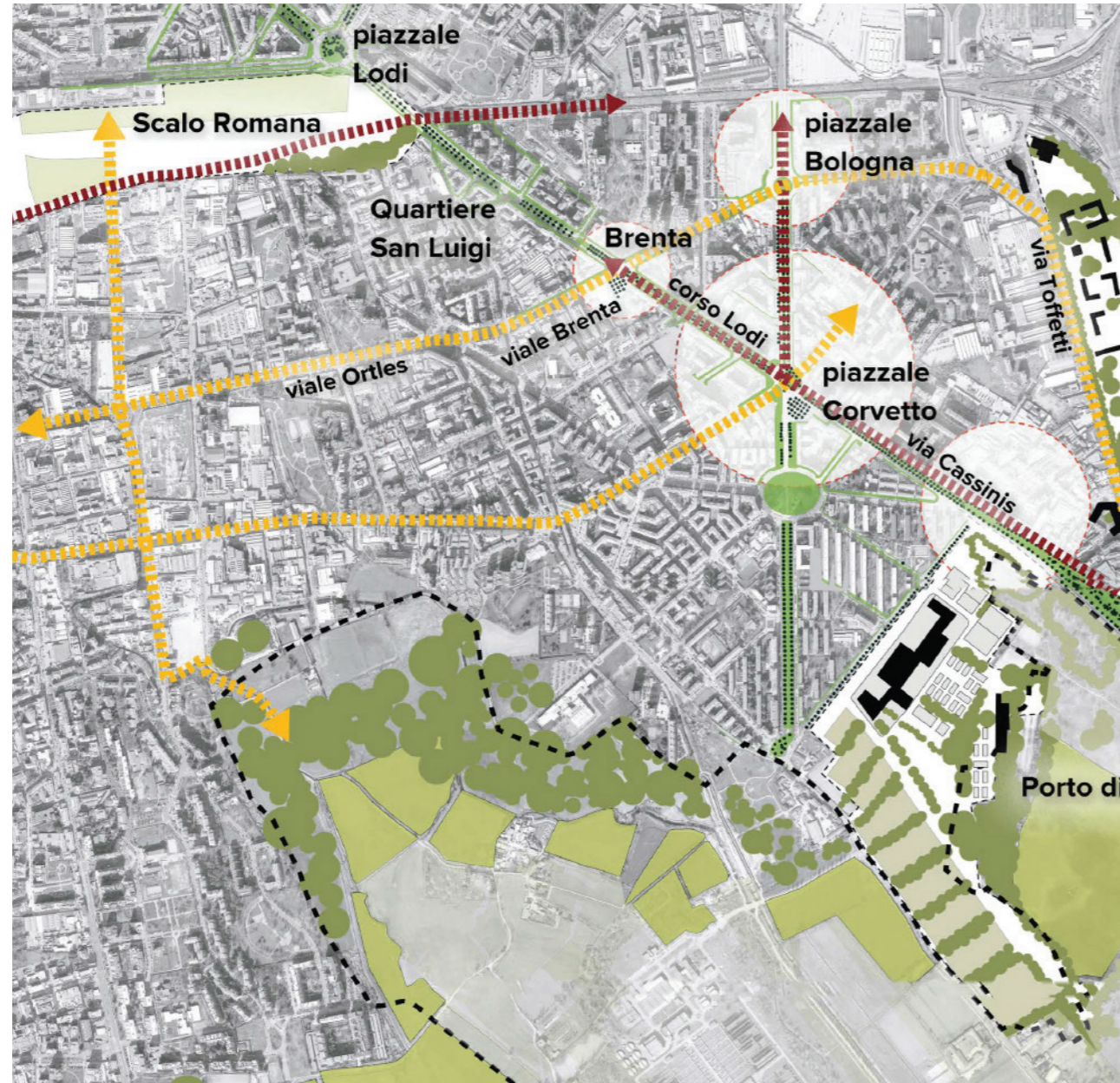
A destra: immagine satellitare del quartiere Corvetto, Google Satellite



PROPOSTE E PROGETTI UCTAT-Envi-Reg

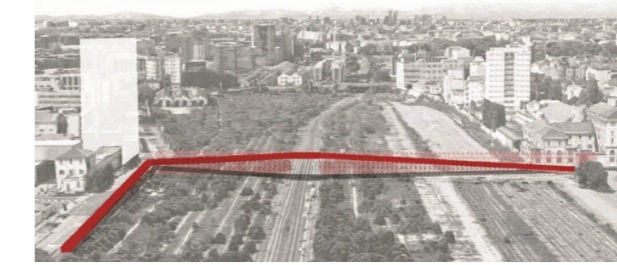
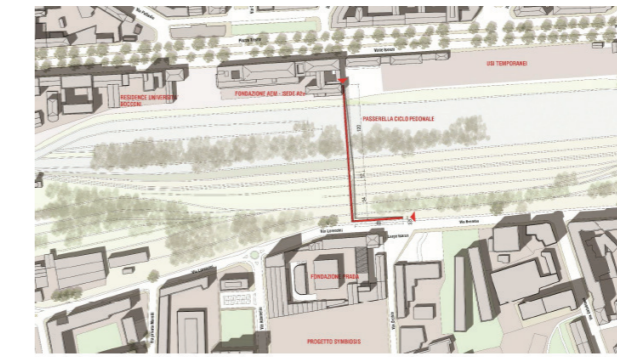
In una prospettiva di «rinascenza» si colloca l'azione intrapresa già dal 2017 dall'Associazione culturale UCTAT, in collaborazione con il Gruppo di ricerca Envi-Reg, con la formulazione di proposte e progetti quali:

1. La passerella ciclopedonale sullo Scalo Romana;
2. La riqualificazione di Piazzale Corvetto, con l'abbattimento del cavalcavia e la trasformazione di via Marocchetti in un grande viale alberato;
3. Lo Smart Sustainable Hub Civico di via Sile.
4. La riqualificazione della Stazione di Rogoredo e della sua piazza;
5. La rigenerazione ambientale di Porto di Mare;



(pubblicati in: PGT 2025. Strategie e progetti per il sud-est milanese, 2025)

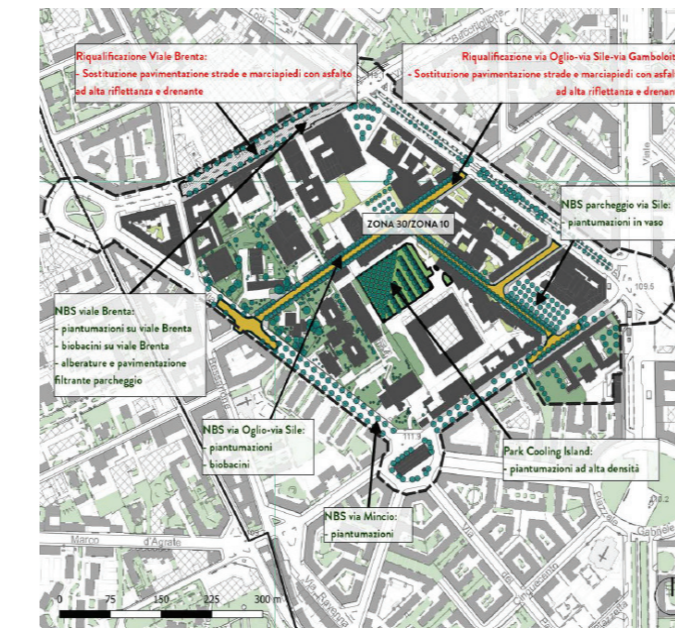
PROPOSTE E PROGETTI UCTAT-Envi-Reg



1.



2.



3.



4.



5.

DEMOLIZIONE DEL CAVALCAVIA CORVETTO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL PIAZZALE E DEL SISTEMA DEI VIALI

La demolizione del cavalcavia Corvetto, già da tempo caldeggiata dai cittadini e valutata anche dalla amministrazione come elemento di riqualificazione di un vasto ambito urbano, rappresenta una opportunità per il riassetto della viabilità e soprattutto per l'attuazione di un progetto ambientale di riconfigurazione del sistema del verde e degli spazi pubblici del quartiere, ridando continuità al disegno urbano di viali e piazze alberati.

Anche in considerazione dell'impatto ambientale che questa infrastruttura determina sui tessuti residenziali circostanti.

La proposta prevede quindi, con la demolizione del cavalcavia, la riqualificazione dell'asse urbano via Marochetti-Corso Lodi, anche completando la rete delle percorrenze ciclabili, e dell'asse Viale Omero-Lucania, dando continuità al sistema dei Viali delle Regioni.

La piazza, che mantiene il suo ruolo di grande rondò di distribuzione del traffico veicolare, viene valorizzata in chiave ambientale con nuove alberature.

È prevista inoltre la dismissione del distributore di benzina all'angolo tra le vie Marochetti e Martini, come già accaduto per altre analoghe localizzazioni incongrue, scelta che consente di recuperare il sedime per l'insediamento di una nuova funzione civica a servizio del quartiere, completando con un disegno architettonico lo spazio pubblico in testata all'isolato.

A destra: Masterplan dei Progetti di Rigenerazione Urbana e Studi e progetti UCTAT, elaborazione degli autori



UNA NUOVA FUNZIONE URBANA DI SERVIZIO: IL CENTRO DI IDENTITÀ LOCALE-CIL CORVETTO

Il nuovo edificio conterrà il Centro di Identità Locale-CIL Corvetto, luogo di interazione e aggregazione sociale, con spazi e servizi per la comunità.

L'edificio polivalente ospita funzioni orientate alla valorizzazione del quartiere, come "porta" di accesso ai suoi luoghi e alla sua storia, con un punto informazione (desk o virtuale) e con una mappa interattiva che evidenzia gli elementi identitari del contesto, i servizi per i cittadini e gli itinerari tematici, anche con la possibilità di visite guidate all'importante patrimonio di edilizia residenziale pubblica del 900 che connota il quartiere: una sorta museo all'aperto con interventi quali Barzoni-Martini, Regina Elena, Grigioni, Omero.

Il CIL offre inoltre servizi a gestione pubblica e/o privata quali caffetteria, libreria, sportelli di aiuto e informazione, spazi per le associazioni locali, sala polivalente per mostre ed eventi, spazi per lo studio, la lettura e la socializzazione. Nel periodo estivo l'edificio rappresenta inoltre un rifugio climatico

aperto al pubblico.

CIL Corvetto si propone quindi come un nuovo riferimento per il quartiere, recuperando alla fruizione pubblica un'area di indubbia potenzialità, per anni rimasta priva di identità per l'incombente del cavalcavia e per il traffico veicolare al suo intorno.

A destra: vista su Corso Lodi fino alla stazione di Rogoredo con abbattimento del cavalcavia, elaborazione degli autori



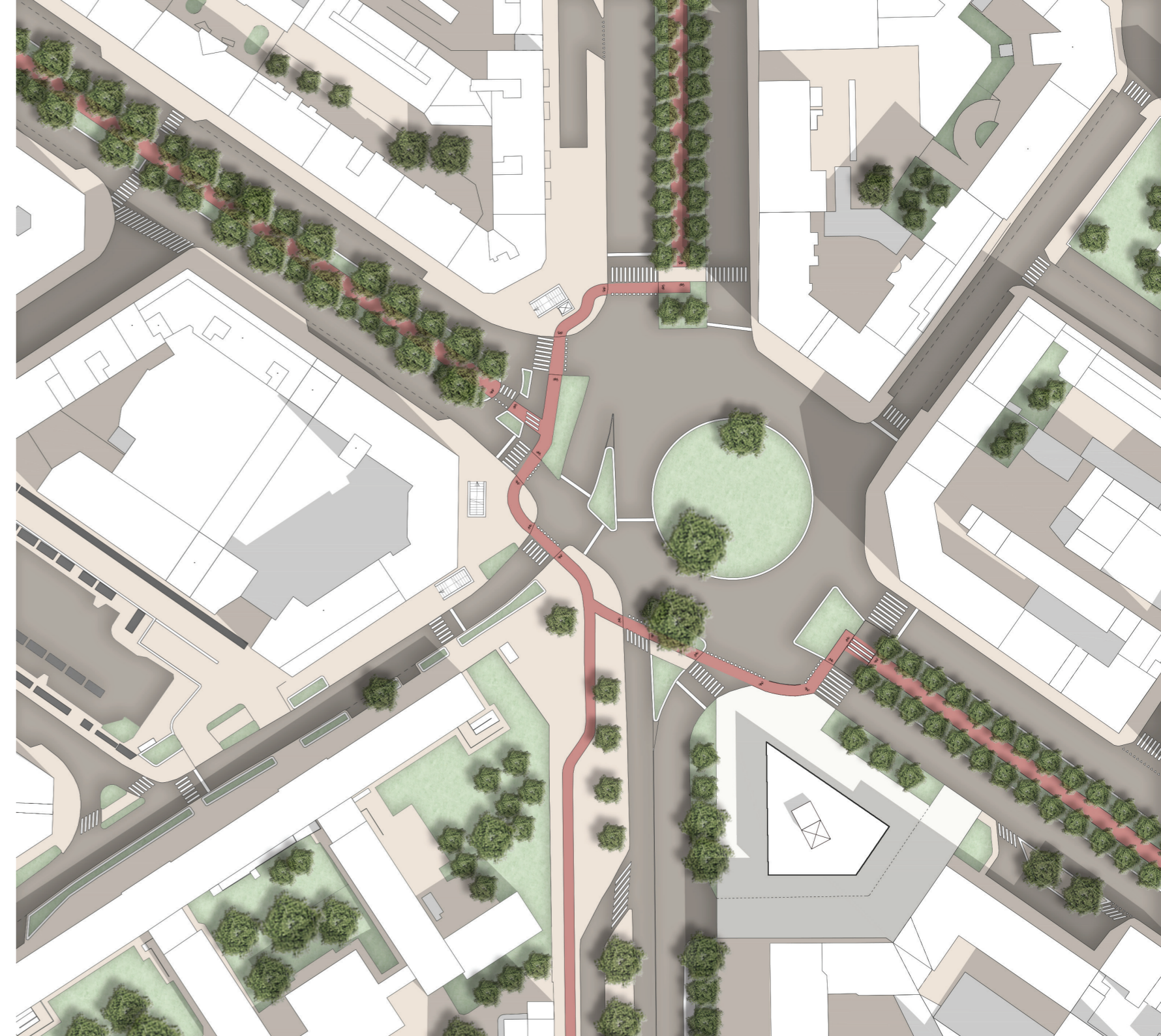
IL CENTRO DI IDENTITÀ LOCALE-CIL CORVETTO

L'impronta dell'edificio, a forma di quadrilatero irregolare, riprende gli allineamenti delle vie Marocchetti e Martini, speculare a quella dell'isolato ad angolo acuto tra Corso Lodi e Viale Lucania, anche tenendo conto di alcuni vincoli in sottosuolo (presenza del Redefossi e aree di rispetto dei pozzi acquedottistici).

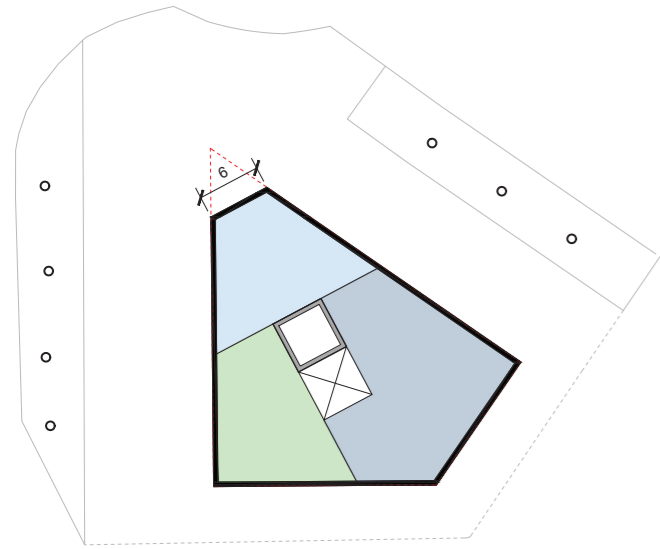
L'edificio si compone di un piano terra e di due piani serviti da un corpo scala a tre rampe con ascensore, in corrispondenza di un patio interno a tutt'altezza che dà luce agli ambienti. La copertura piana accessibile è attrezzata per eventi all'aperto.

Per lo sviluppo del progetto, si propone che l'edificio, pur se di ridotte dimensioni, assuma il carattere scultoreo di una architettura monolitica, sobria e icastica.

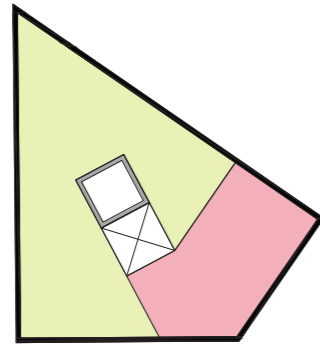
A destra: planivolumetrico di progetto,
elaborazione degli autori



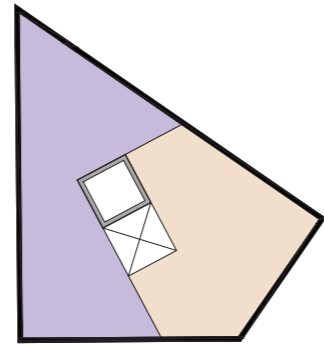
IL CENTRO DI IDENTITÀ LOCALE-CIL CORVETTO



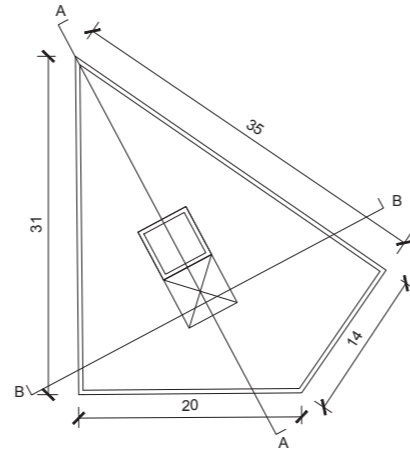
Piano terra



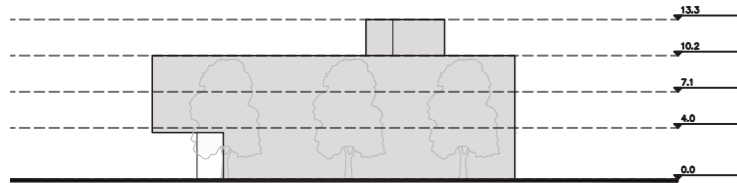
Primo piano



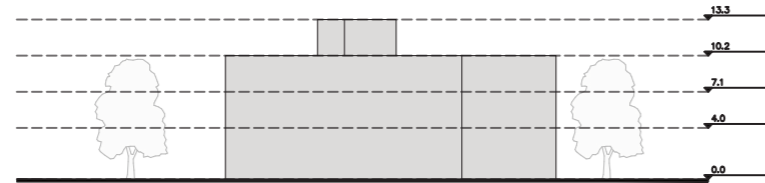
Secondo piano



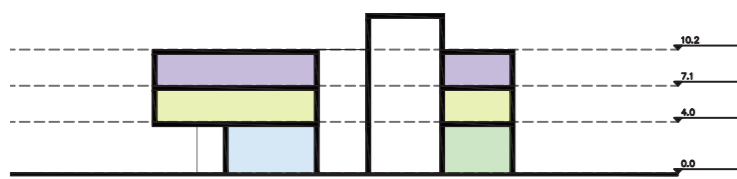
Copertura



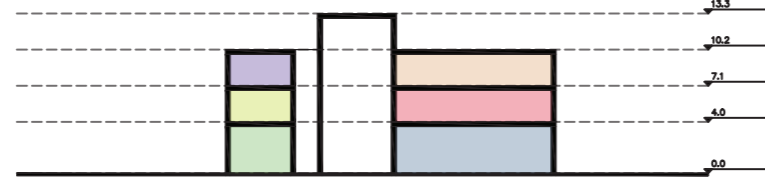
Prospecto est



Prospecto sud



Sezione AA'



Sezione BB'

1. Ingresso	120m ²
2. Punto informazioni	123m ²
3. Servizi per i cittadini	356m ²
4. Bar	209m ²
5. Libreria/ Sala studio	257m ²
6. Sala polivalente	149m ²
7. Spazio per le associazioni	209m ²



A sinistra: piante, sezioni e prospetti del CIL Corvetto, elaborazione degli autori



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI
E AMBIENTE COSTRUITO

RIGENERARE IL CORVETTO

Demolizione del cavalcavia e nuovo Centro di Identità Locale

Crediti:

Fabrizio Schiaffonati, Elena Mussinelli, Giovanni Castaldo, Raffaella Riva, Martina Mulinacci, Urban Curator TAT.



Contatti UCTAT:

Presidenza: Via Nervesa, 9 20139 Milano (MI)

Segreteria: Via Muratori, 13 20135 Milano (MI)

E-mail: urbancuratorat@gmail.com

A destra: vista da viale Martini su via
Marochetti, elaborazione degli autori

